

3.1.3 IN MONTAGNA

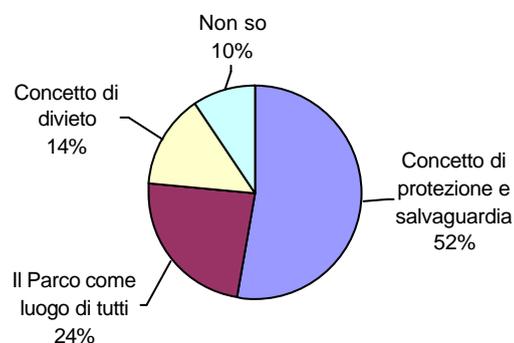
Prima di effettuare l'uscita nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, sul questionario è stato chiesto ai bambini se conoscevano questa realtà o meno, e a che cosa potesse servire un parco Nazionale. Ecco le risposte:

Cos'è un Parco Nazionale?	
Un parco della nazione	5
Un parco protetto	4
Una riserva	2
Una riserva di piante	2
Un orto botanico con degli animali	2
Un luogo dove si proteggono gli animali	1
Un'area protetta con piante e animali	1
Un parco costruito dal Comune	1
Un parco della Provincia	1
Un parco in cui è vietato giocare e si curano le piante	1
Un parco di animali aperto a tutti	1
Non so	12

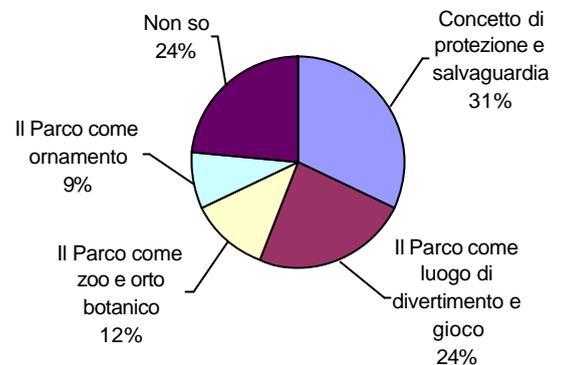
A cosa serve un Parco Nazionale?	
Non so	8
Per proteggere gli animali	7
Per abbellire il paesaggio	1
Per abbellire la città	2
Per vedere gli animali	1

Si è pensato di riassumere le diverse definizioni nel modo seguente:

Cos'è un Parco Nazionale?	
Concetto di protezione e salvaguardia	12
Il Parco come luogo di tutti	8
Concetto di divieto	1
Non so	12



A cosa serve un Parco Nazionale?	
Concetto di protezione e salvaguardia	11
Il Parco come luogo di divertimento e gioco	8
Il Parco come zoo e orto botanico	4
Il Parco come ornamento	3
Non so	8



Da notare l'estrema confusione che c'è intorno al concetto di Parco Nazionale, che in uscita viene anche definito come un luogo recintato al quale non tutti possono accedere.

Dato che l'uscita nel Parco Nazionale è stata effettuata assieme alla classe 5° della stessa scuola, si è pensato di provare ad attuare un tentativo di comunicazione ambientale tra i due gruppi: i bambini di 5°, già in possesso di alcune nozioni come di quella di Parco Nazionale, avevano il compito di spiegare ai loro compagni più piccoli i vari concetti appresi. Tale esperimento è stato molto apprezzato dalle maestre, che hanno visto in esso anche un esercizio per imparare ad esprimersi in modo corretto e spiegare un concetto in modo chiaro.

Secondo la maggior parte dei bambini di 3° il parco è recintato ed è giusto che lo sia, perché la recinzione ha come obiettivo quello di tenere fuori dal Parco i bracconieri, che altrimenti avrebbero libero accesso ad esso e potrebbero sparare agli animali.

Ecco ancora una volta ribadito quindi il concetto di Parco come zoo e come luogo dove solamente gli animali vengono protetti, mentre le piante hanno un ruolo secondario e gli elementi inanimati (acqua, rocce, ecc.) non vengono nemmeno presi in considerazione.

Inoltre pochi bambini hanno la percezione dell'ambiente storicizzato e mutevole nel tempo. Giunti alla radura infatti, alla domanda se quel prato fosse sempre esistito, molti hanno risposto positivamente, dimostrando come sia difficile prendere in considerazione dei cambiamenti avvenuti molto tempo fa, oltretutto in un ambiente che loro difficilmente riescono a concepire che fosse popolato e assiduamente frequentato.

A conclusione dell'attività è stato chiesto ai bambini di elencare le caratteristiche più importanti o che comunque erano rimaste loro più impresse dei diversi ambienti visitati. Ecco cosa è emerso:

Città

Giardino

Disposizione degli alberi
Motivo della disposizione
Tipo di alberi presenti
Motivazione della scelta del tipo di alberi

Parco

Disposizione degli alberi
Motivazione della disposizione
Tipo di alberi presenti
Motivazione della scelta del tipo di alberi

Bosco in città

Disposizione degli alberi
Motivazione della disposizione
Motivazione dell'esistenza di un bosco in città.

Campagna

Funzioni delle siepi in campagna
Motivo dell'esistenza dei prati accanto ai campi
Motivo dell'esistenza delle ville padronali in campagna
Motivo dell'esistenza di altre piccole case adiacenti alla villa
Motivo dell'esistenza di piccoli tratti di prato tra un campo e l'altro
Motivo della maggiore grandezza attuale dei campi.

Montagna

Il tetto di roccia all'inizio del sentiero
Il sentiero stretto e ripido all'interno del bosco non curato
Gli alberi che crescono sulle pareti rocciose
La presenza di una azienda agricola con gli animali
La natura selvaggia

Come si può notare, ai bambini sono rimaste impresse quelle nozioni che rispondono a delle loro curiosità. Infatti molte delle domande da loro poste ai genitori basandosi sugli argomenti evidenziati iniziano con un "perché".

Per quanto riguarda l'ambiente montano la loro attenzione si è concentrata su tutto quello che ha suscitato delle emozioni in loro: il tetto di roccia sotto il quale siamo passati e dal quale

cadevano delle gocce, il sentiero stretto e irto di ostacoli, il pino silvestre che cresceva abbarbicato su di una sporgenza rocciosa.

L'ambiente che li circonda lascia dei segni in loro nella misura in cui li colpisce direttamente, li coinvolge. Hanno bisogno di entrare in contatto con gli elementi, e per farlo devono utilizzare tutti i sensi: i bambini infatti sono stati gli unici a rispondere che l'albero cresceva bene sulla roccia perché è un ambiente umido, forti dell'esperienza delle gocce che poco prima li avevano colpiti e che scendevano dalla roccia soprastante.

Le loro risposte sono date dal già vissuto, si rifanno alle loro esperienze per trovare la soluzione, e se l'esperienza manca cercano di scoprire le risposte guardando.

E' stata una conferma di quanto conosciuto il fatto che, posta una domanda, i bambini guardassero verso l'oggetto del problema per rispondere, mentre nelle classi delle scuole medie e superiori i ragazzi davano solo una rapida occhiata, per poi guardare invece verso chi aveva posto la domanda.



Figure 3.1, 3.2. I bambini della Scuola Elementare durante l'esperienza in montagna.

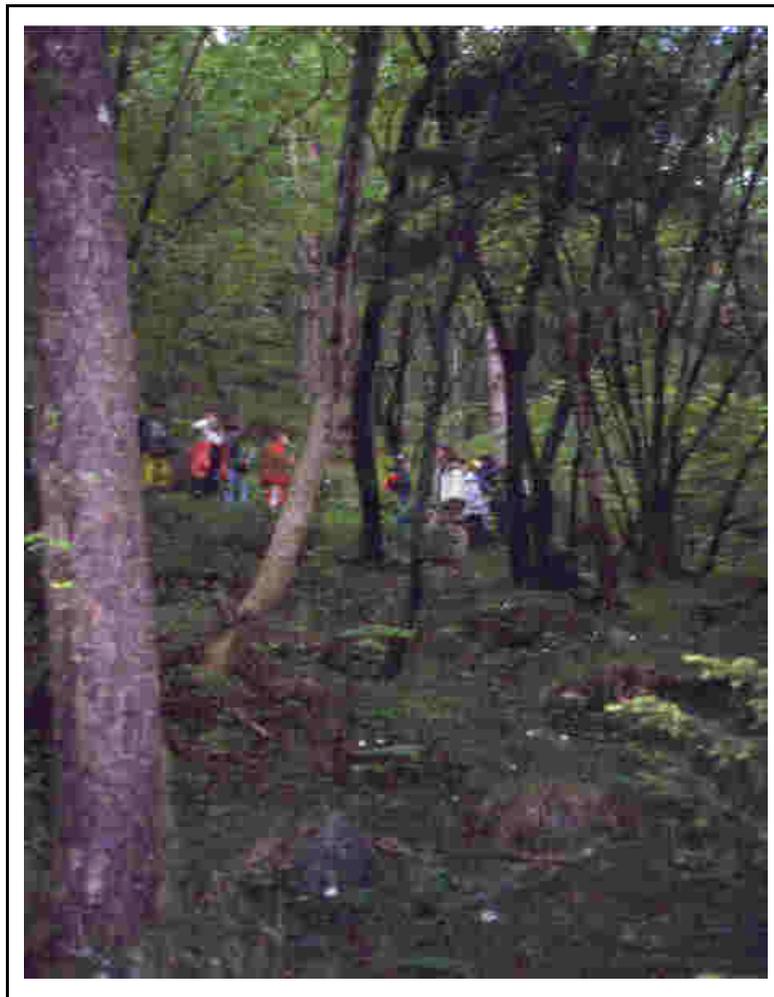


Figure 3.3, 3.4. I bambini della Scuola Elementare percorrono il sentiero all'interno del bosco non curato.